

## Tempo di Avvento in oratorio 2012

Dove ti porta?

Scopri che Dio è vicino



### Attività settimanali in oratorio per lo sviluppo dell'animazione del tempo di Avvento 2012

*Nel tempo di Avvento l'oratorio si può animare di **diverse attività** che coinvolgano i ragazzi alla scoperta del Dio vicino, attraverso la conoscenza dei contenuti della fede. Il gruppo degli animatori è chiamato a coordinarne la preparazione e la realizzazione. Possono essere coinvolti direttamente anche i catechisti e le catechiste e gli educatori. In ciascun oratorio si studieranno i **momenti** opportuni per mettere in pratica questi suggerimenti: possono svolgersi la domenica mattina dopo la celebrazione dell'eucaristia o nel pomeriggio prima della preghiera settimanale; prima o dopo il catechismo, durante la settimana o il sabato, caratterizzando l'inizio o la fine delle riunioni di gruppo con l'animazione. Offriamo inoltre una proposta – il deposito della fede – che può essere un ulteriore contenitore di tutto il percorso.*

*Ricordiamo che i ragazzi saranno coinvolti con il **Calendario dell'Avvento ambrosiano 2012** che prevede impegni, atteggiamenti, azioni e piccole riflessioni sui contenuti della fede. Il gruppo degli animatori, i catechisti e le catechiste, insieme agli educatori e ai responsabili, avranno come obiettivo il **supporto** di tutto ciò che comporta «fare il Calendario» per tutti i 38 giorni dell'Avvento 2012. Per l'acquisto del Calendario dell'Avvento ambrosiano 2012, ci si può rivolgere alla libreria In dialogo in via S. Antonio 5 a Milano (tel. 0258391348 – e-mail: [libreria@indialogo.it](mailto:libreria@indialogo.it) – [www.indialogo.it](http://www.indialogo.it))*

## **Il «deposito» della fede**

La trasmissione dei contenuti della fede, in un periodo di tempo così breve come l'Avvento, deve prevedere una profonda preparazione e una concentrazione di messaggi che deve essere studiata ad hoc.

Proponiamo di utilizzare il più possibile materiali come cartelloni, immagini, foto, grandi scritte, ecc. (cfr. l'attività «Manifesta la fede»), in cui esporre frasi sintetiche tratte dal catechismo che in qualche modo parlino direttamente ai ragazzi.

Allestiamo una sala e trasformiamola in un «deposito» che contiene gli oggetti che ci servono per comunicare la fede. Si tratta di preparare una serie di scaffali che contengono elementi chiave della nostra vita di fede e che riesca a trasmettere i messaggi che saranno ripresi durante le settimane che precedono il Natale.

Il «deposito della fede» conterrà una serie di icone (Icona della Trinità) o immagini sacre, il vangelo (magari si può esporre qualche pagina del nuovo evangelario ambrosiano), i testi del catechismo nelle diverse versioni e pubblicazioni, ingrandimenti di qualche pagina del catechismo, disegni fatti da bambini o ragazzi di una determinata «classe», i documenti del Concilio, le vite di alcuni santi (con le loro gigantografie), la foto della propria chiesa parrocchiale, un cartellone che raccoglie i volti e le attività del proprio oratorio, immagini che richiamano la carità, qualcosa che viene usato durante la messa come una chitarra, il libretto dei canti, ecc. e, naturalmente, un presepio che richiamo l'incarnazione di Gesù e il Natale a cui ci stiamo preparando! Il «deposito della fede» sarà spiegato con l'immagine di una cassaforte che contiene tutte le cose più preziose che formano le fondamenta della vita della Chiesa.

Il «deposito» deve essere accessibile per tutto il tempo di Avvento. L'elemento «chiave» del «deposito della fede» sarà uno «scrigno» con una fessura in cui potranno essere inseriti dei messaggi. Accanto allo scrigno ci saranno dei foglietti bianchi e delle penne. Ciascun ragazzo potrà recarsi al «deposito della fede» per poter scrivere la propria «domanda della fede». Potrà chiedere il «perché» o il «come» o il «che cosa» dei contenuti della nostra fede senza porsi dei limiti. Il messaggio con la domanda potrà rimanere anonimo (occorrerà però che ogni ragazzo scriva la sua età). Ci potrà essere un'altra scatola chiusa in cui i messaggi possono essere più personali ed essere indirizzati esclusivamente al don o alla suora dell'oratorio (o a un educatore specifico). In quel caso il ragazzo dovrà scrivere il suo nome e cognome per essere rintracciato.

Lo scrigno e la scatola si troveranno al centro della sala che fa da «deposito». Le domande potranno essere compilate e inserite nei contenitori esclusivamente dalla I alla III domenica di Avvento (dal 18 novembre al 2 dicembre 2012). Al termine della preghiera di domenica 2 si aprirà lo scrigno pubblicamente (mentre la scatola «personale» sarà consegnata al don). Nelle due settimane successive, dal 3 al 16 dicembre, gli educatori troveranno il modo più adeguato per rispondere alle domande poste. Durante la novena di Natale ci sarà modo di comunicare le «risposte» nel modo più originale possibile. Ad esempio si potranno esporre tutte le domande su una bacheca con le relative risposte, scrivere delle lettere di auguri per Natale che siano anche una «risposta» alle domande più ricorrenti oppure trovare una forma di comunicazione dopo la preghiera della Novena, ecc.

## **Attività settimanali**

### **I settimana di Avvento**

#### **Chi è Dio?**

*Dio è Padre e Figlio e Spirito Santo. Una affermazione che è già difficile di per sé, ma che può essere chiara se a rivelarci il volto del Padre e a parlarci dello Spirito Santo è Gesù, il Figlio di Dio incarnato. Attraverso Gesù non solo possiamo conoscere definitivamente chi è Dio ma riusciamo anche a capire che Dio è nostro Padre, anzi è il «Padre nostro» che ci ha creati per stare con Lui. Con Gesù scopriamo che senso ha la nostra vita se decidiamo di credere in Lui. Possiamo così accorgerci che Dio si è incarnato perché anche noi potessimo essere segno della sua vicinanza nel mondo, perseverando nell'amore (Dio è Amore) sino a quando il mondo ci sarà!*

### **Dio è un Dio vicino**

Vogliamo scoprire con i ragazzi che il nostro Dio si è fatto vicino, presente nella nostra storia con l'Incarnazione. Chiederemo a ciascuno di loro di trovare delle tracce che indichino la presenza di Dio. I ragazzi, nel tempo massimo di 10 minuti, dovranno trovare alcune foto e immagini tratte dai giornali nascoste in oratorio (un nonno con un bambino, un dottore, alcuni amici, ecc.).

Al termine del gioco sarà decretato vincitore il concorrente che avrà trovato il maggior numero di immagini, ma a ciascuno di loro verrà chiesto di sceglierne una e di descrivere perché, a suo parere, quell'immagine mostra il fatto che Dio si è fatto vicino alla vita degli uomini.

### **Chi è Dio Padre?**

Testimoniare Dio «Padre nostro» e non solo «Padre mio» è talvolta difficile e richiede impegno, ecco una proposta per sensibilizzare i bambini/ragazzi in questa direzione.

Ritagliamo delle strisce di cartoncino della misura di un segnalibro e chiediamo loro di scrivere su un lato la preghiera del Padre Nostro e, sull'altro, il proprio nome. Una volta pronti tutti i segnalibri, li poniamo in un cestino: ogni bambino/ragazzo ne pesca uno e durante l'Avvento s'impegna a pregare il Padre Nostro affidando anche la persona il cui nome è scritto sul cartoncino.

Per ampliare lo scambio dei "nomi", si potrebbe pensare di proporre l'attività a tutti i gruppi della catechesi e organizzare il momento dello scambio al termine della celebrazione della II domenica di Avvento.

## **Il settimana di Avvento**

### **Chi è Gesù?**

*Noi Gesù, il Figlio di Dio, lo possiamo conoscere attraverso il vangelo. Ma per una conoscenza vera dobbiamo fare in modo che le sue caratteristiche siano evidenti a tutti. Potrebbe succedere che la sua «bellezza» possa «contagiare» la vita dei ragazzi e che quindi le azioni e i pensieri di Gesù diventino anche «nostri». Si è «Figli del regno di Dio» quando sappiamo trasformarci ad immagine di Gesù: così prepariamo la via perché altri possano conoscerlo, accoglierlo e amarlo.*

### **Gesù è la Buona Notizia del Padre**

Per iniziare con i ragazzi a conoscere chi sia Gesù organizzeremo per loro una breve staffetta. I ragazzi, divisi in due squadre, uno alla volta, dovranno arrivare ad una lavagna o ad un grande foglio bianco di carta da pacco. Lì dovranno scrivere una caratteristica di Gesù. Al termine del gioco si conteranno quante caratteristiche originali sono state scritte (quelle doppie saranno date valide solo alla squadra che abbia scritto per prima) e sarà dichiarata vincitrice la squadra con il maggior numero di caratteristiche. Nella seconda fase ogni squadra dovrà motivare gli aggettivi scritti e, a partire da lì, l'educatore mostrerà che tutto quanto detto proviene dal vangelo, unico modo per conoscere davvero Gesù.

### **Chi è il Figlio di Dio?**

Gli animatori insieme ai catechisti preparano una presentazione power point o un breve filmato da proiettare durante l'incontro contenente diverse immagini di Gesù (quadri, sculture, film, ecc.). Successivamente i bambini/ragazzi dovranno creare con ritagli di giornale, materiali di recupero, materiale modellabile il volto che per loro ha Gesù. Infine si potrebbe chieder loro di pensare ad un aggettivo che darebbero a Gesù e di scriverlo (Gesù è per me...).

### **III settimana di Avvento**

#### **Chi è lo Spirito Santo?**

*Lo Spirito Santo non può restare uno «sconosciuto» per i ragazzi degli oratori perché è Lui che anima la nostra vita e la rende simile a quella di Dio: siamo «grandi» come Lui perché abbiamo ricevuto il suo Spirito. Lasciarsi portare dallo Spirito Santo significa imparare a pregarlo, a chiedergli la forza per affrontare la vita di tutti i giorni con passione.*

*Saremo persone «nuove» e «autentiche» e - portati da Lui - saremo in grado di capire dove stia la Verità e ne saremo testimoni! Tutto quello che nei secoli si è detto su Dio si è adempiuto con la venuta nel mondo di Gesù. Cose meravigliose si sono compiute per mezzo suo... ci ha passato il testimone per fare lo stesso. Quel che facciamo di «grande» lo possiamo per mezzo del suo Spirito. Affidarci a Lui è diventare forti nella vita, come Gesù!*

#### **Lo Spirito Santo: il grande dono «imitato»**

Conoscere lo Spirito Santo è davvero difficile, per questo motivo gli uomini hanno usato molti simboli per rappresentarlo. Partire dai simboli può essere una strada efficace per conoscere anche le caratteristiche dello Spirito. Chiederemo ai ragazzi di sfidarsi in una gara di mimi. Divideremo i ragazzi in due o più squadre e consegneremo loro un elenco di immagini, alcune di esse saranno effettivamente simboli dello Spirito, altre no. Un componente della squadra, a turno, sceglierà un'immagine, la mimerà e cercherà di farla indovinare alla propria squadra. Se l'immagine sarà effettivamente relativa allo Spirito e la squadra avrà indovinato si aggiudicherà un punto, altrimenti, se sarà un'immagine falsa e la squadra indovina, gli sarà sottratto un punto. I componenti della squadra potranno opporsi, qualora capiscano la parola ma sappiano che non è un'immagine giusta, in quel caso potranno rifiutarsi di dare la risposta e rimarranno a zero. Al termine della gara si sommeranno tutti i punti e sarà decretata la squadra vincitrice. A quel punto l'educatore potrà spiegare chi sia lo Spirito Santo, iniziando dalle immagini precedentemente mimate, e magari facendo riferimento, per fare capire la sua azione, proprio ai mimi dei ragazzi.

#### **Spirito Santo illuminami!**

È importante affidare se stessi e le proprie preghiere allo Spirito Santo. Creiamo delle sagome di lampadine da distribuire ai bambini/ragazzi chiedendo loro di scrivere su di un lato un aspetto della loro vita, un comportamento, una difficoltà in cui vorrebbero ricevere forza dallo Spirito Santo. Sull'altro lato si potrebbe inventare insieme una preghiera rivolta allo Spirito Santo partendo dalle loro condivisioni su quanto hanno scritto.

### **IV settimana di Avvento**

#### **Che cos'è la Chiesa?**

*Nella Chiesa, per capirla e conoscerla, bisogna rimanerci. Essere fedeli alla Chiesa significa esserlo letteralmente. La convinzione che ci può far rimanere consiste nel credere fermamente che è Dio che la guida, nonostante tutto! Le brutture che gli uomini in essa sono provocate possono essere «pulite» e «cancellate» da Dio. Lo saranno definitivamente alla venuta di Gesù nella gloria, la cui immagine è rappresentata dall'Ingresso del Messia a Gerusalemme. Il Signore è venuto a «farci belli»! Dobbiamo avere pazienza e capire che il cammino della Chiesa non si è ancora compiuto. Ma ci sono delle condizioni stabili che non cambieranno: Dio guida la sua Chiesa, noi ne facciamo parte e, per questo, siamo non solo popolo di Dio ma fratelli del Signore e quindi fratelli fra di noi. Dobbiamo allora fare di tutto per lasciare che Gesù possa fare il suo «ingresso» nella vita di chiunque crede in Lui e fa parte della sua Chiesa.*

## **La Chiesa è il popolo di Dio**

Prima di iniziare l'incontro i ragazzi saranno sfidati ad indovinare quanti chicchi di caffè sono contenuti in un recipiente. Gli animatori (che con pazienza avranno precedentemente contato i chicchi) dichiareranno vincitore colui che si è avvicinato maggiormente al numero esatto e partirà da quell'immagine per spiegare cosa sia la Chiesa. Egli potrà sottolineare che il popolo di Dio è numerosissimo, perché il Padre ha scelto tutti gli uomini senza escludere nessuno. Mostrerà anche che ciascuno, con la propria individualità, compone un numero grandissimo, eppure non ha differenze che possano renderlo più o meno vicino al Padre.

## **«Chiesa» o «isola»?**

Essere «chiesa» è anzitutto uno stile di vita insieme, in cui è necessario che ognuno dia il suo contributo e metta i suoi talenti a disposizione di tutti. Spesso però la quotidianità ci vorrebbe più «isole» che si interessano solo al proprio bene e non a quello altrui.

Dividiamo un cartellone in due parti e riflettiamo insieme su quali siano gli atteggiamenti che ci rendono «chiesa» e quali invece «isole»: ognuno è invitato a scrivere i propri atteggiamenti sul cartellone e motivarli.

## **V settimana di Avvento**

### **Qual è il nostro impegno di cristiani nel mondo?**

*Facciamo spazio al «Dio vicino» dimostrando, con le nostre azioni – e quindi con il nostro amore –, che il Signore è davvero capace di entrare nella «porta» del nostro cuore e trasformare la nostra vita. C'è uno stile inconfondibile che è quello del cristiano. Ce lo ha insegnato Gesù attraverso il suo Vangelo. Le Beatitudini ne sono un segno. Per questo val la pena di conoscerle insieme agli altri atteggiamenti «unici» che ci fanno riconoscere dagli altri come «credenti», persone che «precedono» Gesù e lo mostrano al mondo.*

*Con il Signore Gesù la nostra «bellezza» diventa ancora più luminosa e chiara (potremmo dire all'ennesima potenza), quello che siamo si mostra agli occhi degli altri in tutta la sua evidenza e verità e il nostro egoismo pian piano diminuisce, mentre il nostro amore cresce sempre di più, diventando quasi esemplare!*

N.B.: Siamo nella novena di Natale. Le attività le possiamo svolgere attorno alla celebrazione della preghiera insieme a tutti i ragazzi. Possiamo recuperare in questa settimana, in cui la presenza dei ragazzi può essere più costante, anche alcune attività che abbiamo tralasciato nelle settimane precedenti, motivando il «recupero» come un «gran ripasso» che dando risposte alle domande cruciali della vita di fede, ci facciano scoprire che Dio è vicino!

### **I cristiani nel mondo vivono secondo la logica delle Beatitudini**

Chiederemo ai ragazzi di sfidarsi in una sfida teatrale, durante la quale dovranno ipotizzare uno spot pubblicitario che enfatizzi una beatitudine. Data la natura dello spot la scenetta dovrà essere molto breve e incisiva. Nella fase di preparazione, abbastanza lunga, si affiderà una beatitudine diversa per ogni gruppetto e si chiederà loro di evidenziare le affermazioni importanti che poi saranno riportate nello spot. Al termine una giuria giudicherà la scenetta meglio riuscita, ma si cercherà insieme a tutti i concorrenti di trovare le analogie tra tutte le beatitudini e le possibilità di viverle quotidianamente.

### **Qual è il nostro impegno di cristiani nel mondo?**

I cristiani dovrebbero essere sempre riconoscibili perché «esultanti di gioia». Ma qual è la ricetta della gioia secondo i ragazzi? Dobbiamo cercarla, soprattutto perché sta arrivando il Natale e la gioia che dobbiamo dimostrare non deve essere «prestampata» e non autentica. La gioia vera del Natale dipende da noi! Chiederemo ai bambini e ai ragazzi di scrivere la loro ricetta della gioia: quando l'avranno terminata è importante riuscire a condividere quanto hanno scritto per far loro comprendere che la gioia sarà piena solo se sapranno lasciare spazio anche a Gesù, e faranno in modo che il suo desiderio di esserci «vicino» si possa realizzare.

## Domenica dell'Incarnazione e Natale

*La Domenica dell'Incarnazione sarà la celebrazione della scoperta avvenuta: Dio è davvero vicino! Sarà una eucaristia particolarmente festosa, non solo per la solennità che vi si celebra ma per il richiamo al compimento del cammino di Avvento che prevede l'esultanza per la scoperta.*

*La messa di domenica 23 dicembre dovrà comunque essere un invito alla celebrazione della festa tutti insieme a Natale. La partecipazione alla Messa di Natale sarà l'impegno che tutti si prenderanno pubblicamente insieme ad un altro, un po' più personale, di individuare un momento di preghiera prima del Natale: potrà essere fatto personalmente oppure insieme alla propria famiglia o con alcuni amici in oratori. L'occasione sarà la vigilia di Natale. Il luogo potrebbe essere davanti al presepe, quello che magari avremo costruito insieme.*

*L'impegno della preghiera e della partecipazione alla Messa di Natale sono le «attività» principali e «uniche» che occorre chiedere ai ragazzi con convinzione e fantasia per gli ultimissimi giorni dell'Avvento!*



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi

via Sant'Antonio 5 - 20122 Milano • tel.: 0258391356 • e-mail: [ragazzi@diocesi.milano.it](mailto:ragazzi@diocesi.milano.it)  
[www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)